

8 Febbraio 1953 · Sessagesima (6.a)

## Lourdes, Pompei, Fatima

È un fatto assai significativo che i più celebri santuari moderni: Lourdes, Pompei e Fátima, siano tutti Santuari del Rosario.

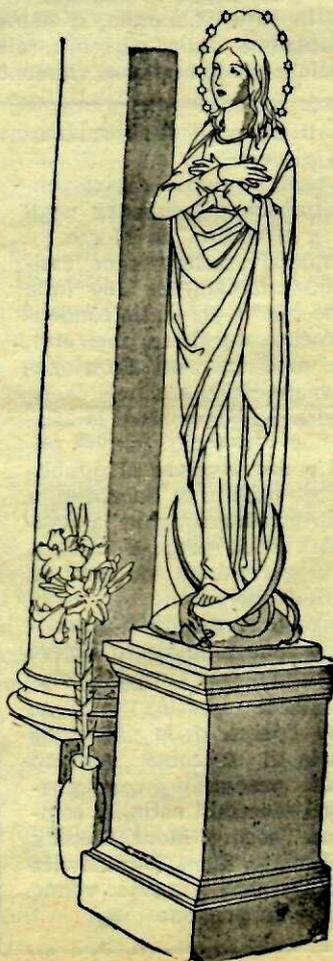
Siamo all'11 febbraio del 1858, sul mezzogiorno, quand'ecco che Bernadette vede all'improvviso apparirle sulla grotta di Massabielle la « Signora vestita tutta di bianco, con alla vita una fascia azzurra e i piedi ornati di una rosa d'oro » che le parla e prendendo in mano una corona che le pende dal braccio destro, la invita a recitare il Rosario. E così fece immancabilmente la visione in tutte le 17 apparizioni che seguirono.

Da quel giorno il nome di Lourdes è diventato mondiale non solo come santuario mariano ma come santuario rosariano. Infatti, oltre alla Basilica in gloria dell'Immacolata, sorse a Lourdes ai piedi della grotta un tempio ancora più sontuoso sotto il titolo del Rosario; e Leone XIII, l'immortale Pontefice del Rosario, l'8 settembre 1901 delegò il Cardinale Benedetto Langénieux a dedicare, in suo nome e con la sua autorità, la nuova chiesa, dove furono consacrati 15 altari in onore dei 15 Misteri.

★

Il santuario di Pompei è legato al nome benedetto dell'avvocato Bartolo Longo, ritornato a Dio e alla pratica della vita cristiana per opera del domenicano Padre Alberto Radente, che gli fu poi sem-

pre consigliere ed amico. Il santuario di Pompei, a differenza degli altri, non ha alle sue origini nessun fatto meraviglioso, nessuna apparizione della Vergine, ma unicamente la grandissima fede di Bartolo Longo, la sua esimia



pietà verso la Madonna del Rosario, e il suo ardente amore per le anime. Tanto che vi eresse la Confraternita del Rosario affinché quei valligiani recitando la corona di Maria, si mantenessero saldi nei buoni propositi.

Di qua la necessità di esporre al culto un quadro della Madonna del Rosario: il quadro che diverrà famoso in tutto il mondo. Tanto che la cappelletta nella quale la sacra immagine era stata collocata cedette il posto nel 1887 ad un vero e proprio santuario, ed ivi fu solennemente trasferita l'8 maggio di quello stesso anno, benedetta, da Papa Leone XIII e incoronata da un ricchissimo diadema, fatto con le offerte dei devoti del Rosario.

A perenne ricordo delle glorie di Pompei in tutto il mondo si recita due volte all'anno la solenne supplica alla Madonna del Rosario, scritta più col cuore che con la penna da Bartolo Longo, il più grande apostolo laico del Rosario nei nostri tempi.

★

Ed ecco Fátima, villaggio sconosciuto fino a pochi anni fa, ma che oggi canta in tutta la terra le glorie di Maria e del Rosario. Ivi la « bella Signora » che apparve ai tre bambini, oltre ad avere pendente dalle mani giunte una corona del Rosario di perle bianchissime che terminava con un crocifisso d'argento, in tutte e sei le apparizioni raccomandò e con insistenza la recita del Rosario; e nell'ultima del 13 ottobre 1917 rivelò appunto di essere la Madonna del Rosario. Poi, a conferma di tutto avvenne il promesso pro-

digio: una mirabile danza del sole in tre tempi e della durata complessiva di 10 minuti, tra stupendi fasci di luce multicolore proiettati in tutte le direzioni.

La recente storia dei principali santuari mariani impone, con tutta evidenza, una conclusione: la Madonna vuole che recitiamo il

Santo Rosario; e il Papa dell'Assunzione ha spiegato nell'Enciclica « *Ingruentium malorum* » che questo Rosario dev'essere soprattutto il Rosario recitato in famiglia.

*Umberto Degli Innocenti*

(*Dall'O. R.*)

## Sintesi Catechistiche

SESTO E NONO COMANDAMENTO

### LO STATO NON CI PERDE PER IL CELIBATO CATTOLICO

Un altro degli argomenti portati dai laici contro il celibato del clero cattolico è questo: lo Stato viene privato di figli e quindi il clero non compie tutti i suoi doveri verso lo Stato.

E' facile rispondere a questa obiezione.

Per servire lo Stato non basta darle dei nuovi cittadini, bisogna anche dare ai cittadini una istruzione e una educazione. Non solo la quantità rende forte un popolo, ma anche la qualità.

Se il clero cattolico mantenendo il celibato non aiuta ad accrescere la popolazione, tuttavia prende parte considerevole all'educazione del popolo, dei cittadini.

Vi sono preti professori ed educatori; non si accontentano di fare i corsi di istruzione religiosa, ma tengono collegi, associazioni, università.

Avrebbero la possibilità di fare tutto questo se avessero famiglia?

Senza voler abbassare il valore degli educatori laici, quanto spesso capita di vedere che se un padre vuol dare una educazione scelta al proprio figlio, lo affida ad un collegio di preti o di religiosi!

Vi sono i Benedettini, i Cistercensi, i Gesuiti, i Fratelli delle Scuole Cristiane, i Salesiani. Sono preti o religiosi votati al celibato che, sparsi in tutto il mondo, si danno all'educazione della gioventù, alla formazione di famiglie moralmente

sane che saranno domani il sale della terra.

E la gioventù femminile dove riceve la più accurata educazione?

Quasi esclusivamente nei convitti tenuti da suore o nei conventi.

Potrebbero queste religiose consacrare il loro tempo ai figli degli altri nel modo totale con cui lo fanno se avessero dei figli propri da educare e da mantenere?

\*

\*\*

Un altro merito del celibato ecclesiastico verso lo Stato è quello delle opere di carità.

Non vi è città in qualsiasi parte del mondo dove non vi siano orfanotrofi, scuole, convitti, case per i vecchi o istituti simili creati dal clero o da religiosi.

Il clero non è sposato, non si crucia per l'avvenire, non deve lavorare per una famiglia... Ebbene, è per questo un fannullone? un fuco? No. Proprio perchè non deve crucciarsi per una famiglia sua, egli ha tutto il tempo disponibile per gli altri; anche i suoi beni non dovendoli consumare per una famiglia propria li dà per il bene del prossimo.

L'università in cui faccio scuola è stata fondata dal Card. Pietro Pazmany, arcivescovo di Esztergom. Come ha potuto farlo? Perchè essendo ecclesiastico ed essendo ricco non aveva famiglia cui d'ordinario si lascia in eredità i propri averi. Allora usò della sua fortuna per aprire una università. Gli uomini ricchi del mondo che hanno famiglia ben difficilmente possono permettersi di queste opere.

(Selezionato da « *I dieci Com.* » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

### PER FINIRE

#### Attenti ai... baci!

Anche i baci più innocenti possono essere pericolosi.

*I coniugi modenesi Maria ed Angelo Melini, appena tornati dal viaggio di nozze erano rimasti al buio nel loro appartamento.*

*Lo sposino si faceva allora aiutare dalla moglie che reggeva una candela, per riparare il guasto alle valvole del contatore. Mentre ancora reggeva i fili, il giovane si piegava verso la consorte che era a piedi nudi, pregandola di portargli il cacciavite. La Maria, "ne" approfittava per un bacio". Istantaneamente si produceva un corto circuito (era cessato l'isolamento dell'uomo salito su una sedia). Incapaci di staccarsi l'uno dall'altra, i due giovani riportavano serie ustioni alle labbra ed al viso. La caduta del cacciavite fu la loro salvezza: la mamma del marito accorse al rumore e staccò la corrente e... i correntisti!*

### UN EPISODIO SUL PAPA DELLA CONCILIAZIONE

Di Pio XI la storia ricorda un fatto che è interessante ricordare oggi: la creazione della Missione Pontificia di soccorso ai popoli del Bacino del Don, afflitti dalla fame a causa della terribile carestia 1921.

Comandava già il comunismo, ma il Papa voleva aiutare i bisognosi senza guardare al colore del governo. Varie e difficili trattative vennero intraprese per portare direttamente i soccorsi sui posti della sventura. E il 24 luglio 1922 potè partire da Bari una Missione Pontificia composta di dodici Ecclesiastici appartenenti a varie Congregazioni religiose (Gesuiti, Salesiani, Missionari Francesi, Americani, Tedeschi, Spagnuoli, Slavi, Greci).

Vennero aperti quattro centri di soccorsi: Mosca, Eupatoria in Crimea, Rostov sul Don, Krasnodar nel Caucaso. Risiedeva pure a Mosca il P. Walsh, Gesuita americano, che fungeva da coordinatore dei vari centri per le

varie attività e per il rifornimento dei soccorsi.

Più tardi un nuovo centro venne istituito ad Orenbourg negli Urali, a 1600 Km. da Mosca.

Complessivamente erano assistite quotidianamente 160 mila persone con viveri (latte condensato, farina, zucchero, the, etc), vestiti, medicine, etc. Funzionavano anche delle cucine.

La vita dei componenti la Missione non era facile perchè obbligati a non rivelare al pubblico la loro qualità di Sacerdoti, a celebrare nascostamente la Santa Messa nella propria camera, soggetti a continua violenza da parte della polizia.

Il popolo si mostrava riconoscente e sono migliaia le lettere che attestano tale riconoscenza.

Nonostante questo, tuttavia, durante l'opera della Missione Pontificia di soccorso vennero arrestati, processati e condannati tredici sacerdoti cattolici compreso un Vescovo, Mons. Cieplak ed un Prelato, Mons. Budkiewicz che, condannato a morte, venne poi ucciso in prigione.



## Parole degne di fede

*E radunandosi e correndo a lui dalla città gran folla, disse in parabola: — Andò il seminatore a seminare la sua semenza, e nel seminarla parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e la beccarono gli uccelli dell'aria; parte cadde sul sasso, e appena nata, si seccò, non avendo umore; parte cadde tra le spine, e queste, cresciute insieme, la soffocarono; e parte poi cadde in buon terreno, e, cresciuta, diede il centuplo.*

*Ciò detto esclamò: — Chi ha orecchi da intendere intenda.*

*Ed i suoi discepoli gli chiesero che volesse mai dire questa parabola. Ed egli rispose loro: — A voi è concesso d'intendere il mistero del regno di Dio; ma a tutti gli altri parlo in parabole affinché guardando non vedano, ed ascoltando non intendano.*

*Ecco il significato della parabola: la semenza è la parola di Dio. Quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore affinché non credano e si dannino.*

*E quelli sul sasso sono coloro i quali udita la parola, l'accolgono con gioia; ma non hanno radice, e credono quindi per un certo tempo e poi al tempo della tentazione si tirano indietro. Seme caduto tra le spine sono coloro che hanno ascoltato, ma, coll'andare avanti, restano soffocati da cure, da ricchezze, e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturare. Seme poi caduto in buon terreno sono coloro che ritengono la parola ascoltata in un cuore buono e perfetto, e perseverando, portano frutto.*

Luca VIII, 4-15

Preoccupazione di chiunque stia ad ascoltare o a leggere la parola di un altro è quella di conoscere se corrisponde a verità. Quando una persona scopre che il giornale che legge o il conferenziere che sta a sentire è un contraffotole, prova disgusto ed amarezza ed abbandona quel giornale o quel conferenziere.

Questo capita per le parole degli uomini.

Ma vi è una parola che non può mai essere trovata menzognera. E' la parola che Dio si è degnato di far giungere all'uomo.

Gli uomini che non vogliono saperne di Dio non sono mai giunti a scalfire la verità contenuta nelle parole di Gesù Cristo, dei Profeti o della Tradizione divina.

E questo è logico. Nel concetto di Dio non vi può essere il concetto di menzogna. La parola di Dio non ha bisogno di garanzie come la parola dell'uomo. Una volta accertato che una determinata parola viene da Dio, all'uomo non rimane che accettarla.

L'esempio di Abramo insegna. Dio, un giorno, promise ad Abramo una discendenza numerosa come la rena del mare e nello stesso tempo gli ordinò di sacrificargli l'unico figlio che solo poteva dargli la discendenza. Abramo « sperò contro ogni speranza » e si accinse al sacrificio senza esitare. Dio allora lo premiò, fergandogli il braccio armato che stava per scendere sul figlio.

Quante volte su questa terra sarebbe più facile e anche più comodo credere alle parole degli uomini e scuotere la testa davanti alle parole di Dio! Ma chi sarà

premiato alla fine? « Chi avrà creduto sarà salvo » dice Gesù.

Ascoltiamo volentieri la parola di Dio e mettiamola in pratica con fede. Dio non inganna e non può ingannare. La sua parola resterà in eterno. Mentre i malvagi e le loro falsità saranno condannati alla perdizione.

## Colpi d'ala

Le parole che non si contano

*Le informatissime statistiche sulla donna media americana dicono che essa acquista circa 360 cappelli durante la sua vita, 582 abiti, 827 paia di scarpe. Del suo tempo passa solamente 4 anni per mettere in ordine la casa, mentre 3 anni e otto mesi sono spesi al telefono, e sei anni a discorrere di pettegolezzi con le amiche.*

*Una decina d'anni quindi in chiacchiere inutili. E pensare che dovremo rendere conto di ogni parola oziosa. Le contiamo le nostre parole oziose? Sarebbe utile.*

I rumori

*Secondo il parere del direttore dell'ospedale psichiatrico di Portsmouth il numero dei pazzi è in aumento (uno su ogni 275 persone sane in Inghilterra) e molti sono divenuti tali per l'inumano sforzo di resistenza ai rumori. Nel Medio Evo sottoporre il paziente a rumori inumani era uno dei sistemi di tortura.*

*Tra i benemeriti della società e della carità cristiana vanno messi quindi anche quelli che sanno vivere senza far troppo rumore.*

Un nome nuovo significativo

*Un nome significativo è entrato in funzione nelle famiglie progressiste: Ateo. Un giornalista ha scoperto a Russi, paese della Romagna (rossa in questo momento storico) un ragazzo che si chiama Preti Ateo.*

*A farlo apposta, il cognome sa di sacro, è una autentica professione di fede, il nome ne è la negazione: le ubriacature ideologiche portano all'umorismo. Ma è un umorismo che fa pietà.*

Dir. Resp. Luigi Vidano P. S. S. P.  
Per Versamenti usare il c. c. p.  
N. 2.17601: « La Domenica » - ALBA.

## Cronaca di S. Zenone

### LA GRAZIA E IL CORPO MISTICO

(continuazione)

Con la grazia santificante Dio non diventa solamente nostro Padre, ma diventa anche il nostro Amico.

L'Amicizia dice qualche cosa di più toccante della paternità.

Fra padre e figlio vi è e vi deve essere una certa distanza; l'amicizia invece esige una perfetta intimità.

E Dio vuol essere il nostro Amico: "Iam non dicam vos servos; vos autem dixi amicos: non siete miei servi, ma miei amici".

E Dio si comporta con noi da vero Amico, osservando tutte le leggi dell'amicizia.

1. - *L'amicizia esige una certa uguaglianza tra le persone che si amano.*

Può, per esempio, esistere vera amicizia tra un re e un povero pezzente?...No; e, se il re vuole davvero diventare amico di un pezzente, non lo lascia certo nella miseria, ma gli procura una posizione sociale onorevole.

*Amicitia pares invenit aut facit*; l'amicizia o trova o rende uguali. E allora come vi potrà essere amicizia tra noi e Dio, se infinita è la distanza che separa l'uomo da Dio?...Ecco che con l'Incarnazione Dio assume la natura umana: *Dio diventa uomo e con la grazia l'uomo diventa partecipe della natura divina.* Dunque così è tolto l'ostacolo che impediva che Dio diventasse il nostro Amico.

2. - *Un altro dovere dell'amicizia è il desiderio della presenza,* il desiderio cioè di trovarsi spesso assieme alla persona amata.

E Dio compie anche questo secondo dovere dell'amicizia: scende dal cielo per abitare in mezzo agli uomini, per farsi vedere, per farsi sentire, per farsi toccare. Ma questa presenza doveva durare pochi anni, appena 33; e poi era ristretta ad un luogo determinato, la Palestina; ma ecco che Gesù per esser presente a tutti gli uomini, e per esserlo fino alla fine del mondo, istituisce l'Eucarestia. Così non vi è nazione, non vi è città, non vi è paese, non vi è borgata che non possedga vicino a sé il suo Dio; non vi è cristiano che non Lo possa ricevere nel Suo cuore e diventare tempio della SS. Trinità.

3. - *Terzo dovere dell'amicizia è la benevolenza:* l'amico desidera e vuole il bene dell'amico. E che cosa non ha fatto Dio per gli uomini?... chi può numerare i benefici di cui Dio ricolmò l'uomo sia nell'ordine naturale che nell'ordine soprannaturale?... per noi ha creato il sole che ci illumina e ci riscalda; per noi le stelle che riempiono l'oscurità della notte di recondite armonie; per noi i fiori dai mille colori e dai mille profumi; per noi tante varietà di cibi e di frutta che rendono così attraente la nostra mensa; per noi i sette sacramenti che ci danno ed accrescono la grazia; per noi la Chiesa che nel mare tempestoso della vita ci è guida sicura verso il cielo; per noi l'Angelo custode che con le sue sante ispirazioni ci trattiene dal male e ci indirizza al bene; per noi la Madonna che sul Calvario ci lasciò per nostra Mamma.

4. - *Quarto dovere dell'amicizia è la perfetta intimità e la completa scambievolzza di affetti.*

Ebbene Gesù disse che Egli avrebbe concesso all'anima in grazia la stessa intima familiarità di due amici che siedono alla stessa mensa: "Ecco - disse - che io sto alla porta e picchio; e se alcuno udrà la mia voce e mi aprirà, entrerò, cenerò con lui ed egli con me".

Mirabile intimità che sembra inconcepibile!...eppure una tale familiarità si è avverata e si avvera ogni giorno per quelle anime che sanno vivere intensamente la vita della grazia.

Volete sentire a quale punto era arrivata la familiarità di S. Teresina col Suo Gesù? "Io mi ero offerta, scrive ella, da qualche tempo a Gesù per essere il Suo trastullo e Gli avevo detto che non si servisse di me come uno di quei balocchi di lusso che i fanciulli devono contentarsi di guardare senza toccare, ma come una piccola palla di gomma di nessun valore, che poteva buttare per terra, spingere col piede, lasciare in un canto, oppure stringerla al cuore, qualora ciò potesse farGli piacere. In una parola volevo divertire Gesù Bambino e abbandonarmi ai suoi capricci infantili".

Volete sentire un altro grazioso episodio della familiarità che i Santi avevano con Dio? S. Gerardo Maiella era un povero fraticello laico, ignaro di ogni scienza umana ma ricco della sapienza

divina.

L'obbedienza gli aveva segnato l'umile ufficio di portinaio del convento. Un giorno tutti i frati erano usciti a passeggio e Gerardo, chiuso il convento, si era seduto sulla pietra di un pozzo. Distrattamente lasciò cadere la chiave del convento nell'acqua. Immaginate la sua disperazione! Ma egli si ricordò di avere un Amico che poteva consolarlo. Prese una piccola statua di Gesù Bambino che si trovava in una cappellina poco distante, la legò alla corda del pozzo, e prima di calarla giù, le fece questo ingenuo ragionamento: "Ricordati che non ti farò risalire finché non mi porti la chiave". Calò la corda, la rialzò, e Gesù gli riportò la chiave.

Fratelli, crescete sempre più anche voi nella grazia e anche voi sentirete le frequenti visite di Dio e gusterete le sue dolci conversazioni, le sue carezze; e non avrete più bisogno di mendicare dal mondo i suoi frivoli piaceri.

(continua)

### SCUOLA DI CULTURA RELIGIOSA

Continua col solito orario. Durante questa settimana, con mia grande soddisfazione ho veduto aumentare sensibilmente il numero delle donne (circa 300); anche gli uomini sono stati un po' più numerosi delle altre settimane. Non aumentò invece il numero delle giovani e dei giovani. Ho constatato che i giovani e le giovani che mancano sono figli del...*loro padre e della loro madre.* Genitori, ricordatevi che primo e gravissimo vostro dovere è dare ai figlioli una profonda educazione cristiana; e non vi può essere educazione cristiana senza profonda istruzione religiosa. Genitori, comprendete finalmente la vostra tremenda responsabilità.

### CINEMA DON BOSCO

Oggi e domani

## Notte senza stelle

Dramma commovente  
che supera

CATENE e TORMENTO

(Con permesso ecclesiastica)  
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo